

Data **3 MAR. 2020** Protocollo N° *10111* | Class: | Prat: | Fasc: | Allegati N°

Oggetto: Progetto di bonifica delle acque di falda presso lo stabilimento Trentin & Boccato S.r.l., sito in via Piave, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 06/02/2020.**

Alla ditta Trentin & Boccato S.r.l.
Via Piave 55
31033 Castelfranco Veneto (TV)
trentinboccato@legalmail.it

Al Comune di Castelfranco Veneto
Ufficio Ambiente
via F. M. Preti, 36
31033 – Castelfranco Veneto (TV)
comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it

Alla Provincia di Treviso
Settore Ecologia e Ambiente
via Cal di Breda, 116
31100 – Treviso (TV)
c.a. Dott. A. Tagliapietra
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
via Santa Barbara, 5/a
31100 – Treviso
c.a. Dott. De. Dominicis
daptv@pec.arpav.it

All'ULSS n. 2 Marca Trevigiana
Dip. Prevenzione
Via Dante Alighieri, 12
31044 Montebelluna (TV)
protocollo.aulss2@pecveneto.it

p.c.

Alla ditta Copernico S.r.l.
Via Monte Hermada, 75
33100 Udine (UD)
copernicosrl.pec@legalmail.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio TEE4Z1



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 06/02/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
Prat. 67/19 – Trentin&Bocato
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

06 febbraio 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 22178 del 16 gennaio 2020, per il giorno 06 febbraio 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

Proponente: Trentin & Boccato S.r.l.

Area: Comune di Castelfranco Veneto (TV)

Titolo: Progetto di bonifica delle acque di falda presso lo stabilimento Trentin & Boccato S.r.l., sito in via Piave, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Trasmesso con nota del 13/11/19 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 518568 del 02/12/2019.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

La ditta premette che il documento in esame descrive il progetto di bonifica delle acque di falda, elaborato al fine di ottemperare alla prescrizione della CdS del 17.04.2019, ma in assenza di un modello concettuale definitivo del sito approvato, che individui in maniera chiara le eventuali zone sorgenti e le dinamiche di migrazione dei contaminanti, e in presenza di superamenti delle CSC a monte idrogeologico. La ditta ritiene inoltre che il progetto di bonifica consiste pertanto in un adeguamento del sistema di barrieramento già avviato in fase di MISE, per essere eventualmente integrato alla conclusione dell'iter di approvazione della caratterizzazione ambientale e dell'Analisi di Rischio e a seguito delle previste verifiche durante la prima fase di funzionamento dell'impianto.

Ad oggi è già attivo un sistema di MISE, costituito da due pompe nei pozzi PZ1 e PZ2 con trattamento tramite filtro a carboni attivi e scarico in fognatura, debitamente autorizzato dall'Ente Gestore. La ditta ha proposto a seguito di alcune prove di campo e agli esiti di una modellizzazione idrogeologica, l'emungimento dal nuovo pozzo PZ5, in sostituzione del PZ1, che oltre ad essere un punto di conformità delle CSC, diventerebbe anche un punto di verifica dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di barrieramento idraulico.

Le verifiche analitiche relative a cromo totale e cromo esavalente hanno evidenziato nel tempo una costanza dei superamenti, principalmente nei pozzi di valle idrogeologico (PZ1, PZ2), ma con criticità riscontrabili anche nei piezometri di monte (PZ0) e laterali (PZ3, PZ4).

Data l'attuale dislocazione dei pozzi e la conformazione del sito, e sulla base della direzione

della falda, la ditta ha ritenuto opportuno realizzare un piezometro integrativo (PZ5) per integrare la barriera idraulica (per altro avvicinandolo alla zona di maggior criticità, e mantenere il piezometro PZ1, a valle del sistema di sbarramento idraulico, come punto di conformità a valle della barriera idraulica.

Viene ribadito che lo sbarramento idraulico, che capterà il potenziale plume rilasciato dalle aree interne all'insediamento, non potrà raggiungere i limiti CSC di tabella 2 allegato 5 della parte IV titolo V del D.Lgs 152/06. La ditta propone infine di definire come valore di riferimento al POC per il cromo VI il valore massimo acquisito nel PZ0 nei monitoraggi pregressi, pari a 10 µg/l.

Per quanto riportato nel documento in esame si evidenzia quanto di seguito.

1. Si ritiene di non poter accettare lo sfioramento dei limiti tabellari per il parametro Cromo VI nei piezometri al confine di proprietà;
2. Si chiede di implementare l'emungimento come intervento di MISE anche nel PZ4 e PZ3 in quanto analisi pregresse hanno evidenziato superamenti dei limiti di tabella 2 allegato 5 della parte IV titolo V del D.Lgs 152/06.

Il dott. Alberto Tagliapietra rappresentante della Provincia di Treviso la Provincia esprime alcune considerazioni in merito agli esiti delle prove eseguite per definire le caratteristiche dell'acquifero. In particolare, fa presente che nella precedente CDS era stato chiesto di riverificare i valori di permeabilità dell'acquifero, mentre nel documento è stata riportata la trasmissività. La permeabilità, in questo caso, può essere considerata una grandezza derivata. Si chiede quindi di fornire il dato della permeabilità e le assunzioni adottate ai fini del calcolo.

Per quanto concerne il sistema di barrieramento con pozzi si rappresenta che dall'elaborazione presentata non risulta chiaro se il regime delle portate di esercizio previste (0,9 mc/h in PZ2, 1,6 mc/h in PZ5) consenta di intercettare correttamente il plume, poiché le elaborazioni grafiche prodotte fanno riferimento a regimi di emungimento nettamente superiori (stress period -SP3, 1,8mc/h in PZ2 e 2,5 mc/h in PZ5, pag. 30 – fig. 8 pag. 34).

Si chiede alla ditta di presentare i calcoli e le relative elaborazioni grafiche che consentano di comprendere il dimensionamento della barriera in fase di esercizio. Il tutto a dimostrazione del fatto che la proposta progettuale garantisce la captazione del plume di contaminazione. In funzione degli esiti delle elaborazioni di cui sopra è necessario che la ditta produca un numero significativo di scenari intermedi dell'efficienza del barrieramento idraulico tra gli estremi di portate sopra indicati, questo al fine di comprendere come eventualmente modulare le portate all'occorrenza. Il tutto anche al fine di disporre dei margini operativi sufficienti, a esempio come portata di scarico, per consentire una taratura dell'impianto sulla base dei dati di avvio. Si chiede anche che la ditta svolga una revisione critica delle caratteristiche delle pompe proposte poiché la prevalenza garantita, le curve caratteristiche delle pompe, la soggiacenza della falda e le eventuali perdite di carico non sembrano essere del tutto coerenti.

Nella elaborazione della barriera di pozzi deve essere valutata la posizione del piezometro PZ1 in relazione al punto di stagnazione e relativo spartiacque sotterraneo al fine di comprendere cosa si andrà a monitorare con i campionamenti a tale piezometro e se si rende eventualmente necessaria la terebrazione di ulteriore/i piezometri di monitoraggio a valle idrogeologico.

La dott.ssa Daniela Fiaccavento rappresentante dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso fa presente che sono stati eseguiti nuovi campionamenti in contraddittorio, dai quali è risultata in PZ0 una concentrazione di CRVI inferiore alle CSC. Inoltre, fa presente che il PZ0 non è un punto esterno al sito, ma è un punto a monte idrogeologico delle aree individuate con superamenti. Non ci sono elementi oggettivi, però, per escludere eventuali apporti in falda dallo stabilimento stesso. Anche l'indicazione presente nel documento che il PZ3 sia un piezometro di monte/laterale non è condivisibile, in particolare anche per il fatto che risulta all'interno del piazzale in asfalto, a valle della zona del vecchio depuratore, comunque, in un'area sicuramente potenzialmente interessata da dilavamenti.

Il dott. Tagliapietra, confermando la linea della rappresentante di ARPAV, ritiene necessario evidenziare che valori superiori alle CSC nel piezometro Pz0 sono stati registrati solo di

recente rispetto ai primi dati risalenti al 2009 e, più in particolare, in due soli periodi di monitoraggio (luglio 2018 e giugno/luglio 2019), tra l'altro le campagne di monitoraggio di giugno 2019 e luglio 2019 sono avvenute a brevissima distanza di tempo rispetto alla frequenza trimestrale adottata per il regolare monitoraggio del sito. Il piezometro in argomento, inoltre, è significativamente all'interno dell'area e non al confine legale del sito a monte idrogeologico. Pertanto la saltuaria presenza dell'elemento non si può escludere possa essere riconducibile alle attività produttive svolte in sito, posto che il piazzale dove è stato perforato il piezometro non risulta fosse escluso dalle normali attività di galvanica (es. deposito o movimentazione di materie prime o prodotti), piuttosto che di origine esterna ed estranea al sito. Pertanto, per le informazioni disponibili, la situazione ambientale del sito più probabile piuttosto che non resta riconducibile alle attività svolte sul sito in questione.

In merito al dimensionamento dell'impianto di trattamento e di scarico, fatte salve le determinazioni dell'Autorità competente per lo scarico in pubblica fognatura, si ribadiscono le prescrizioni già formulate in merito all'impianto di MSE a mente dell'art. 243 del D.Lgs. n. 152/2006 contenute nel verbale di CdS del 05.05.2017 allegato al Decreto n. 8 del 22.05.2017 del Direttore dell'unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia della Regione Veneto. Si richiama anche la necessità di condurre le verifiche di efficienza e di trasmettere i relativi esiti analitici secondo quanto già indicato e ripreso dall'autorizzazione allo scarico attualmente in essere rilasciata da ATS con prot. n. 21460/19 del 12.06.2019 come successivamente aggiornata con Prot. n. 25008/19 del 09.07.2019, fermo restando il monitoraggio trimestrale della qualità delle acque sotterranee.

In relazione alla stima dei costi degli interventi e alle conseguenti garanzie finanziarie da prestare ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 è necessario che venga motivata la durata prevista di 2 anni dell'efficacia dell'intervento o eventualmente aggiornata tale stima e che nei costi di bonifica di cui trattasi sia inclusa anche l'IVA.

La dott.ssa Daniela Fiaccavento fa presente che è stato eseguito un unico campionamento di soil gas (a novembre, tra l'altro in un periodo piovoso) pertanto, per approvare l'Analisi di Rischio, la ditta deve eseguire i campioni nelle quattro stagionalità. Si evidenzia inoltre che nei due campioni, in particolare in quello prelevato sotto la soletta del piazzale esterno, erano stati riscontrati elevati valori di composti organoclorurati.

Si fa inoltre presente che dovrà essere richiesto, in sede di Conferenza di Servizi decisoria, ad ATS se debba essere modificata l'autorizzazione allo scarico.

Il Presidente per quanto rappresentato dagli Enti, ritiene che al fine di verificare se già sussista rischio per inalazione vapori per i lavoratori presenti attualmente in sito, si chiede alla Ditta di presentare il documento di Analisi di Rischio sanitario con i dati finora esistenti, eventualmente implementati con misure di aria ambiente da eseguire di concerto con AULSS e/o ARPAV, qualora risulti un rischio non accettabile a partire dai dati di soil gas per volatilizzazione in ambiente indoor, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale. In merito ai piezometri da comprendere nell'intervento di emungimento la ditta deve dimostrare che i piezometri individuati diano la dovuta garanzia di contenere la contaminazione all'interno del sito di proprietà, diversamente devono essere inseriti anche i piezometri PZ3 e PZ4. La ditta deve inoltre dare garanzie sul metodo di bonifica Pump&Treat a carboni attivi in merito ai contaminanti da trattare anche da dati in letteratura. Si prescrive inoltre alla ditta che l'impianto abbatta allo scarico, il carico inquinante di almeno il 50% rispetto le acque emunte.

Gli Enti concordano con la proposta del Presidente.

Vengono fatti entrare i referenti della ditta e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

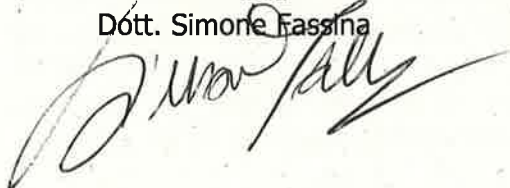
Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'approvazione del documento di cui trattasi e di richiedere altresì alla ditta le seguenti integrazioni documentali:

1. La ditta deve presentare il documento di Analisi di Rischio sanitario con i dati finora esistenti, eventualmente implementati con misure di aria ambiente qualora risulti un

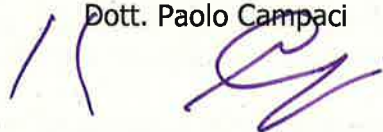
- rischio non accettabile per volatilizzazione in ambiente indoor, da eseguire di concerto con AULSS e/o ARPAV, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.
2. In merito ai piezometri da comprendere nell'intervento di emungimento la ditta deve dimostrare che i piezometri individuati diano la dovuta garanzia di contenere la contaminazione all'interno del sito di proprietà, diversamente devono essere inseriti anche i piezometri PZ3 e PZ4.
 3. La ditta deve inoltre dare garanzie sul metodo di bonifica Pump&Treat a carboni attivi in merito ai contaminanti da trattare, anche da dati di letteratura.
 4. Si confermano le prescrizioni già indicate nel Decreto n. 8 del 22.05.2017 del Direttore dell'unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, fermo restando il rispetto dei limiti allo scarico indicati da ATS, e, in particolare, che le attività di sostituzione/rigenerazione dei filtri dell'impianto P&T devono essere tali da garantire una efficienza di abbattimento, riferita al confronto tra concentrazione in ingresso e concentrazione in uscita, pari almeno al 50% (assumendo che il sistema operi a parità di portata in ingresso e uscita). Tale condizione è circoscritta ai soli contaminanti che al punto di emungimento delle acque sotterranee evidenzino concentrazioni superiori alle CSC fissate dalla tabella 2 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo V, del D.Lgs. n. 152/2006 e può essere riferita ai dati raccolti di volta in volta per ciascuna campagna di verifica. Anche per i contaminanti che ai punti di emungimento denotino concentrazioni inferiori alle CSC deve essere prevista e adottata una procedura di verifica dell'efficienza del sistema di trattamento con eventuale manutenzione/sostituzione dei filtri nel caso in cui si accertino valori di concentrazione allo scarico superiori a quelli in ingresso. A tale scopo si individua una frequenza mensile di controllo, come previsto nel progetto di MiSE, delle concentrazioni In-Out al sistema di abbattimento, frequenza che potrà essere diradata a fronte dei valori che si registreranno.
 5. Dovrà essere mantenuto il monitoraggio trimestrale della qualità delle acque sotterranee per il set di parametri attualmente oggetto di indagine, fatta salva la possibilità di richiedere una riduzione degli stessi, motivata dai riscontri analitici osservati in un congruo periodo di campionamento.
 6. La ditta deve presentare la documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico anche all'ente gestore della fognatura ATS avendo cura di esplicitare l'eventuale necessità di modificare la portata massima allo scarico in fase di aggiustamento ("tuning") dell'impianto.

Il termine entro cui approvare il documento in esame già comunicato con Ns. nota prot. 137775 del 05/04/2019, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott. A. Tagliapietra – Provincia di Treviso
Dott.ssa D. Fiaccavento – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso
Dott.ssa L. Ziraldo – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso
Arch. M. Sordi – Comune di Castelfranco Veneto
Dott. G. Carpenè – AULSS 2 Treviso

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Leandro Trentin	Trentin & Boccato
Alberto Floreani	Copernico S.r.l. (Consulente)
Adriano Biasiolo	Copernico S.r.l. (Consulente)

